



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

DIREZIONE

Via delle Rosine, 14 - TORINO (102)

presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino, è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione Servirsi del Conto Corrente Postale, N. 2/8395.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazia
il direttore e gli scritti della "Via Nuova" del
SS. Crocifisso "canonicamente eletta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita debbono sempre
"praedicare Iesum Christum et hunc Crucifixum"*

Da Vaticani 18 Gennaio 1915

Benedictus P. X V

SOMMARIO: Gesù nostro modello, pag. 2 — La voce della purezza, pag. 2 — Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori, pag. 3 — Adunanze regolari per i Catechisti Anziani, pag. 5 — Elemosina, pag. 6 — Visite gradite alla "Casa di Carità", pag. 6 — L'annuale premiazione della Scuola Professionale festiva e serale, pag. 7 — Scintilla d'amore a Gesù Crocifisso per gli Aspiranti Catechisti, pag. 8.

Gesù nostro modello

Leggiamo che Seneca scrivesse a Lucullo: «Dobbiamo sceglierci un uomo di bontà singolare e vivere di poi come se egli osservasse attentamente e sempre ogni nostra azione». E aggiungeva: «Beato colui che ha tanto rispetto ad uno, che al solo rammentarlo si rimetta di subito al bene».

Voce della filosofia pagana, voce profondamente umana... tanto è vero che l'uomo, nel suo smarrimento morale, ha il desiderio di cercarsi un ideale puro di vita e di mirarvi costantemente per appagare la coscienza con una sicura regola di condotta. Noi cristiani, noi Catechisti e Associati alla Pia Unione possiamo quindi stimarci più che felici di avere un divino modello per ogni circostanza triste o lieta della vita. Questo modello è Gesù.

Pronunciamolo con entusiasmo, con fede, con fuoco questo nome e sempre unito alla parola che a noi dice più che un poema:

«Gesù nostro Modello».

Per comprendere questo infinito nostro «Modello», apriamo il Vangelo.

In questo piccolo e grande Libro troveremo tutti gli esempi di cui l'anima abbisogna oggi, domani e sempre e in tutte le contingenze della vita.

«La turba assetata di verità» leggiamo nel libro divino «lo seguiva dovunque andasse, e lo chiamava «Maestro, Maestro buono».

Però Gesù non solo disse di essere Maestro, ma si affermò l'unico Maestro, l'unico Modello di ogni perfezione.

Leggiamo in S. Matteo che Egli «bene omnia fecit». Sì, la sua vita fu esempio per ogni categoria di persone; Egli

disseminò a piene mani per tutte le generazioni umane, per i più diversi cieli e le epoche più lontane, puri esempi di santità, di immortalità. Chiedeva un Vescovo polacco al Papa delle reliquie per la sua cattedrale di Varsavia; a lui il Pontefice rispondeva: «Abbassatevi e raccogliete da terra; tutto il vostro suolo è una reliquia». Grande parola!... ma come il suolo polacco, intriso del sangue di martiri, è un poco ogni parte del mondo cattolico per la santità di cui Gesù l'ha improntato. «Quando sarò levato in alto, trarrò tutti a me...»; tutti gli uomini purificati dalle passioni; tutte le anime deterse dalla colpa, consolate nelle angosce, rischiarate nel dubbio.

Compresa della generosità di queste divine largizioni, dica l'anima nostra: «Grazie, Gesù, che volesti nell'infinita tua bontà presentarti modello agli uomini in ogni tempo e luogo; grazie perchè volesti essere modello ai ricchi e ai poveri, alle arche della scienza come all'oscuro idiota».

LA PROVA DELL'AMORE

La voce della purezza

Ascoltiamo riverenti, più che fosse parola della nostra mamma, le parole della purezza, che è l'amica della gioventù, della pace e della felicità.

— Io sono la Purezza, sorella degli Angeli — essa ci dice con divino accento.

Vengo a te, o giovane, che hai l'anima inondata di altissimi ideali e il sangue bollente come l'incendio.

Tu brami la felicità, il trionfo, un avvenire luminoso.

Ebbene, ascolta la mia voce... Molti altri vorrebbero parlarti... ma tu non credere a loro... sono le voci del male, delle tenebre, dell'angoscia, della schiavitù.

Rammenta che il vizio non ti darà mai la felicità; *non alberga nel fango « la perla celeste ».*

— Io sono invece la Purezza...io sono

l'eccelesca cima indorata dal sole... dal Sole divino.

Vieni a me e il tuo ardire sarà coronato, i tuoi ideali saranno avverati... la tua vita sarà come un profumo... un sorriso... e la tua morte un trionfo nell'eternità.

Prega, combatti e mi conquisterai. In Paradiso mi chiamo gaudio e in terra lotta e vittoria.

Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. Padre Provinciale di Torino

(Vietata ogni riproduzione)

(Continuazione, vedi numero precedente)

Già da più giorni vedevo vicino alla mia cella un Crocifisso che mi infondeva nel cuore grande venerazione. Mi faccio coraggio e dico al Rev. Padre Guardiano, Padre Fedele Provera di Mirabello:

— Quanto desidero quel caro Crocifisso!

— Lo vuole? — mi disse, — lo prenda pure; ma si ricordi bene che quella sacra effigie è stata alla venerazione moltissimi anni, all'adorazione che i buoni fedeli venivano reverentemente a fare, genuflessi e prostrati ai suoi piedi, il Venerdì Santo. — E soggiunse:

— E Lei, la prima adorazione che farà la prego di volerla fare per me. —

Così feci e da quel giorno in poi non lasciai passar giorno senza fare l'adorazione a Gesù Crocifisso, alimento dolcissimo dell'anima mia. Passati due mesi, cioè giugno e luglio, il giorno due di agosto (Madonna degli Angeli) 1906 il mio buon Gesù mi fece intendere:

— « Si faccia divotamente l'adorazione come nel Venerdì Santo e molte grazie e favori concederò a tutti quelli che in grazia di Dio si prostreranno ad adorarmi ».

Il pensiero, il mio sguardo primo è

volto a Roma, e pregai con tutto l'affetto dell'anima mia e dissi a Gesù:

— Dolcissimo Gesù, volgi il tuo sguardo pietoso, consola, difendi il nostro SS. Padre il Papa, il tuo Vicario in terra, dai nemici suoi in questi tempi d'empietà tanto amareggiato, dà la pace alla tua Chiesa, per la tua misericordia concedile giorni di prosperità e il ritorno dei fratelli erranti. —

In quest'adorazione il mio Gesù Crocifisso vuole che io lo ami molto e che mi tenga umilissimo.

— « Una grande confidenza passerà tra me e te ». —

Così mi disse Gesù. Lascio immaginare al devoto lettore la sensazione che produssero in me queste parole; mi rammentai ciò che mi aveva detto il mio Gesù una mattina appena ricevuta la S. Comunione nella Chiesa di S. Dalmazzo, come già sopra si è notato, e ora sono dodici anni dacchè ebbi questa bella grazia del Signore nella S. Comunione. Io non sapevo come rispondere a tanta umiltà d'un Dio e gli dissi semplicemente così:

« I libri santi hanno ragione di cantare le glorie Tue, o mio Dio ».

Il Crocifisso è un gran libro d'istruzioni santissime, Maestro esemplare, divino; io starei giorno e notte ad ascoltare un linguaggio così dolce: l'ora è tarda mi licenziò dal mio Gesù e gli domando la grazia di passare il rimanente della notte santamente, di prendere colla sua santissima benedizione riposo e di servirlo, svegliandomi, fin dalle prime ore, più fervoroso, con più amore e fede, tanto da passare i monti più difficili...

— Le anime che amano il loro dolce Gesù, — Gesù disse — io le amo di un amore immenso. — La bontà di Dio mi fece vedere i miei difetti: che sono troppo espansivo nel parlare; mi esortò a parlar poco ma esemplarmente. — L'amore che tu mi devi sia carità fraterna, in me.

— Oh, Maestro infallibile di verità, insegnatemi la via della santificazione! —

Dolce mio sposo, Santissimo Crocifisso Gesù, tu mi fai intendere quanto sia grato al cor tuo il cercare che io fo, quasi come di nascosto, anime che adorino in croce, e per quest'atto vuoi ringraziarmi, perchè opero con prudenza, che ai giorni nostri tanto difficili sempre temo che il demonio ci metta lo zampino, come d'ordinario fa nelle cose più sante, che cerca di distruggere. — Io poi mi struggerei per l'amore che porto al mio buon Gesù per tante grazie e favori che continuamente spande sopra di me, ultimo servo dei suoi, immeritevole di un tanto bene; eppure di quando in quando mi fa qualche regalo. — Chi son io, mio buon Gesù, per usarmi tante finezze? Dolce mio Dio, io mi veggo solamente un vermicciattolo della terra; tu, Maestro Santissimo, insegnami come devo fare per piacerti, per amarti, per benedirti.

Ah, se potessi avere la scienza di un S. Atanasio, S. Bonaventura, di un S. Agostino, vorrei scrivere volumi da spargere per tutto il mondo per cantar le tue glorie, le tue misericordie immense!

Oh bene di tutti i beni, tu mio bel Gesù, sovente mi dicesti che io ti voglia

bene: certamente è per insegnarmi a tenermi sempre umile; ma povero peccatore come sono, per quanto possa essere il mio buon volere, non basta; ho bisogno del tuo divino aiuto; se tu volessi prendere la mia volontà! oppure prendi la scure della tua misericordia, aggiustala per bene a destra e a sinistra, affinché questo povero essere sia indirizzato a tuo piacimento. — (La scure è l'amore alla penitenza).

Di più, il mio buon Gesù Crocifisso mi fece intendere che molto si compiace di veder le anime fare sovente nel corso della giornata atti di amor di Dio, come sarebbe: «Dio mio, misericordia!», «Mio Dio Crocifisso, siate sempre l'amor mio», ecc.; questi atti, fatti anche mentalmente, sono molto graditi al buon Gesù e saranno segnati in Cielo nel libro d'oro.

Il mio buon Gesù Crocifisso mi disse: — Sei tu che devi spingere questo e quello per propagare questa divozione: non mancheranno anime buone che mi amano e che verranno in tuo aiuto; sappi, caro figlio, che ho dei fratelli laici che mi vogliono molto bene, se tu sapessi quanto io li amo! — A me passò per la mente ciò che il mio Padre Guardiano, Rev. Padre Fedele Provera, il quale nel 1906 aveva ottenuto dal Padre Provinciale la licenza per andare al monte della Verna, aveva raccontato delle meraviglie e delle austerità di quei cari fratelli laici, sparsi a far vita penitente nei monti dove la neve regna padrona ben sette e otto mesi l'anno.

Come è dolce unire le nostre preghiere a quelle delle anime che molto amano Gesù!

— Da' anche a me, mio Dio, lo spirito della preghiera, affinché con la orazione m'avvicini sempre più al mio bene, il mio dolce Gesù. —

Ho letto nei libri santi che le croci che deve sopportare un'anima di cui il Signore si è impossessato, per quanto pesanti, sempre sono poca cosa; l'angoscia di Gesù Crocifisso fa dimenticare le sofferenze.

L'esperienza è così fatta: che il laton

Dio spande abbondanti grazie dolcissime, tanto che l'anima, inebriata di amore, non può resistere, se non amare Gesù. — Oh mio buon Gesù Crocifisso, il martirio della Croce ci ha aperto la via più bella, più sicura, più santa; tu ci hai dato di amarti con tutte le forze, con tutte le potenze dell'anima nostra per condurci a una felicità di gaudi smisurati, di beatitudine, sempre per la tua misericordia. —

Il mio Gesù Crocifisso mi ha promesso che in tutte le mie azioni sarebbe sempre con me. Il mio buon Gesù si compiace di vedere anime che fanno atti di privazione, anche i più piccoli; davanti a Dio hanno molto valore, come sarebbe: privarsi di uno sguardo, d'una visita, sacrificare un po' di sonno, e tante altre piccole cose facili a compiere.

(Continua)

LA TRADIZIONALE PASSEGGIATA DEGLI ASPIRANTI CATECHISTI A S. PANCRAZIO

Domenica, 25 maggio, gli aspiranti catechisti della sede principale fecero la tradizionale passeggiata al celebre Santuario di S. Pancrazio.

Fu per tutti una giornata di sana allegria e di pietà. Il grande Santo Taurmaturgo avrà certamente benedetto i volenterosi e buoni nostri aspiranti e avrà detto a ognuno la parola dell'incoraggiamento a continuare nella via intrapresa, affine di essere, in un tempo non lontano, ardenti figli dell'«Unione Catechisti», vanto delle loro famiglie e della Chiesa.

Nella nostra sede principale

Adunanze regolari per i Catechisti Anziani

Il 13 maggio u. s. nella sede principale dell'Unione nostra, si ebbe, come di comune accordo, l'adunanza dei nostri amatissimi Catechisti Anziani.

Non tutti risposero all'appello, certamente per motivi plausibilissimi.

La Direzione nutre piena fiducia che nelle prossime adunanze il numero degli intervenuti sia almeno duplicato.

Lo scopo precipuo di questa adunanza è di rammentarci i giorni belli trascorsi come Catechisti effettivi, e studiare i mezzi acconci per realizzare gli ideali dei *Catechisti Anziani dell'Unione*.

Ormai la nostra Associazione ha preso lo slancio definitivo per il raggiungimento, nel campo dell'apostolato Catechistico, della sua eccelsa meta.

Ad ogni famiglia dell'Unione incombe

un dovere proprio. Agli zelatori e alle zelatrici è dato in modo particolare la «Diffusione della Divozione a Gesù Crocifisso» e l'intronizzazione del SS. Crocifisso nelle famiglie.

Ai Catechisti effettivi l'insegnamento della nostra S. Religione. Ed i Catechisti anziani debbono fiancheggiare gli zelatori e le zelatrici e i Catechisti effettivi per quanto il loro dovere di capi di famiglia lo comporta.

Possiamo raffigurare l'Unione nostra ad un albero il quale darà frutti abbondanti se tutti i suoi componenti corrispondono al fine comune; se cioè le radici, il tronco, i rami e le foglie compiono armonicamente il loro regolare ufficio.

L'Unione attuerà la sua grande Missione come appare evidentissimamente

dagli scritti di fra Leopoldo, se tutte le famiglie che la compongono vanno innanzi nel comune lavoro di apostolato con fede, con ardore e con carità.

Animo dunque, o amatissimi Catechisti Anziani, lo sguardo nostro sia sempre rivolto ai grandi protettori dell'Unione nostra: a Gesù Crocifisso e a Maria SS. Immacolata, siano essi luce e calore delle nostre belle adunanze. Essi ci saranno pure di indicibile aiuto nei nostri impegni di padri di famiglia.

AMORE GENEROSO

Elemosina

Le ricchezze accumulate sulla terra restano ai nipoti; quelle distribuite *in san- te elemosine* sono per noi sorgente di gloria nel giorno del nostro ingresso nel Regno dei Cieli.

« Fare elemosina è una grazia, che il Signore non concede a tutti », diceva il Beato Cottolengo.

AMORE OPERANTE

Visite gradite alla « Casa di Carità »,

I nostri aspiranti il 21 Aprile scorso furono condotti in gruppo alla « Casa di Carità » per una visita direi ufficiale.

Lo scopo precipuo fu di condurli sul campo di lavoro dei loro fratelli maggiori, i Catechisti effettivi, affinché verificassero il bene che essi, con abnegazione grande e con pari entusiasmo, compiono giorno per giorno per la gloria del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, e perchè vedessero nel tempo stesso il bene che ancor non è possibile compiere per difetto di operai.

..

Furono condotti in corpo a visitare le varie aule della nostra Scuola Professionale, serale e domenicale, le aule dei disegnatori di ornato, l'aula della plastica e le officine, istruiti, attraverso ai vari locali scolastici dalla competente parola del catechista Rosso.

In ultimo, si condussero nella devota Cappella della Scuola, a ringraziare il Signore dei favori insigni che va spargendo ogni giorno sulla « Casa di Carità », e a pregarlo a continuare le sue grazie, le benedizioni e la divina protezione.

..

Però non solo furono soddisfatti la vista e l'udito dei nostri carissimi Aspiranti, ma anche il gusto, infatti fu regalato ad ognuno un uovo di Pasqua; e tutti concorsero alla vincita di un altro grosso uovo pasquale, cortese dono del Direttore della Scuola Arti e Mestieri Fratello Aquilino.

La mattina, sebbene trascorsa come l'ampo per i nostri aspiranti, non mancò certo di rinsaldare in loro il fermo proposito di continuare nell'Associazione abbracciata con entusiasmo e con fede, affine di essere in tempo non lontano ardenti catechisti effettivi, per coadiuvare anche loro allo sviluppo della « Casa di Carità » dell'Unione Catechisti, e perciò stesso all'avvento del Regno di Gesù in questo mondo.

..

Nel pomeriggio poi ebbe luogo la visita dei Catechisti Anziani, visita graditissima per i Catechisti effettivi, come espressione di quegli accostamenti che servono a rinsaldare sempre più i già strettissimi vincoli fra i giovani catechisti e gli anziani, a far partecipare ai

primi la luce e il calore di cui possono essere fonte l'esperienza e la maturità dei secondi.

Ammirarono il progresso meraviglioso della Scuola Professionale e ben videro in essa il primo virgulto di un albero gigantesco, che, speriamo, si svilupperà per i trionfi della fede, per la salvezza delle anime.

Dopo la visita alle numerose aule scolastiche e alle officine, gli anziani si recarono nella devota Cappella della Casa a recitare la « Divozione a Gesù Crocifisso ». Ricordi e commozioni profonde, vibranti nella voce con cui era detta la preghiera: un giorno pure loro aveva-

no nell'animo tutta la fiamma dell'Apostolato catechistico e un ardore immenso nel diffondere la « Divozione a Gesù Crocifisso ».

La famiglia principalmente è ora il campo della loro attività, campo non meno caro a Gesù e alla SS. Vergine, e da Loro benedetto come quello dalla cui saldezza e fertilità e rigoglio dipende il bene morale della società.

Educando i figli per la stessa via da loro seguita negli anni della giovinezza, essi daranno, in tempo non lontano, apostoli alla causa santa dell'Unione, e saranno partecipi di quel bene che i figli loro compiranno.

“ CASA DI CARITÀ „

L'annuale premiazione della Scuola Professionale festiva e serale

Domenica 18 giugno u. s. si svolse l'annuale premiazione della Scuola professionale festiva e serale della « Casa di Carità ».

Si temeva non poco di essere disturbati dal cattivo tempo, poichè tutta la settimana fu piovosa; e quindi domenica mattina, durante la funzione religiosa della scuola, s'innalzarono fervorosissime preci a Colui il quale seda le tempeste e acqueta i venti impetuosi con un cenno della sua mano, con uno sguardo dei suoi luminosissimi occhi.

Il Signore nella sua bontà ci volle esaudire; perchè si ebbe bel tempo, specialmente nel pomeriggio; e così si poté svolgere la nostra premiazione.

Essa fu presenziata da S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova e dal Segretario Federale Andrea Gastaldi. Vi era pure il rappresentante di S. E. il Prefetto, il comm. avv. Maccari in rappresentanza del Podestà, il dott. Molari, Direttore di segreteria della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento,

il direttore della scuola e vari ufficiali della M.V.S.N.

S. A. R. la Principessa Maria Adelaide, seguita dall'autorità visitò, prima dell'inizio della premiazione i locali della Scuola e l'esposizione annuale dei lavori eseguiti dagli allievi dei reparti *disegnatori, stuccatori, industriali*, ne ammirò la perfezione ed ebbe parole di elogio agli allievi tutti della nostra Scuola, i quali rubando lunghe ore al sonno serale e al riposo domenicale, seppero, con mani use al martello ed alla lima, eseguire lavori di una tecnica ammirabile.

Dopo la visita ai locali della Scuola e alla esposizione, S. A. R. prese posto, con le autorità sul palco eretto in cortile, tutto festante di tricolori e di bandiere. Un dirigente della scuola lesse una succinta relazione del lavoro compiuto durante l'anno scolastico, e quindi si ebbe un riuscitissimo concerto vocale e bandistico, seguito dalla distribuzione delle medaglie e dei diplomi agli allievi, che si distinsero per studio e per condotta nel decorso anno scolastico.

Era bello vedere dei babbi andare a prendere il premio e porgerlo al figlio, affinchè imparasse dal babbo ad amare lo studio indefesso e il sacrificio, solo mezzo per eccellere sempre.

Al termine della cerimonia S. A. R. la Principessa Maria Adelaide lasciava la scuola, ossequiata dalle autorità e fatta segno agli evviva esultanti da parte della immensa folla e degli allievi della scuola.

**

La giornata passò rapida come tutte le cose di quaggiù, ma lasciò certamente nell'anima dei nostri cari allievi un ri-

cordo indelebile e specialmente accrebbe in essi l'affetto ai cari professori, che senza retribuzione umana, solo per ideale grande di carità evangelica si sacrificano per loro, non chiedendo altro in ricompensa che di saperli sempre nella via dell'onestà e del lavoro.

Si ebbe pure una lotteria a favore della scuola. Ecco i numeri estratti:

1488 1111 4086 4553 659 2056 976 3578
3444 3106 4235 1588 179 839 4169 1732 1244
3737 2704 2362 4518 953 740 923 265.

I premi resteranno a disposizione dei vincitori fino al 18 settembre p. v.

Scintilla d'amore a Gesù Crocifisso per gli Aspiranti Catechisti

Ricordate, o amatissimi Aspiranti Catechisti, quell'episodio della persecuzione religiosa in Spagna, dominata dai nemici dei SS. Crocifisso, riportato dal « *Manantial de vida* » nel nostro Bollettino dell'anno XVI, N. 3-4, giugno-dicembre 1932-XI, pagg. 12-13?

Quanti riflessi si potrebbero fare su questo raccapricciante episodio!

Carissimi Aspiranti; molti, moltissimi sono ancora i peccatori che vogliono male al SS. Crocifisso, e vorrebbero strapparne dalle aule scolastiche, dalle famiglie, dalle Chiese, perchè dice loro la parola del rimprovero.

Noi per contro, *figli prediletti del SS. Crocifisso*, amiamolo con tutta l'anima

nostra, diamogli sovente, come quelle bambine della Spagna, delle quali nell'episodio, i baci più ardenti, apriamo a Lui tutta la nostr'anima, diciamogli di volerlo seguire in tutto quello che per il nostro miglioramento ci suggerirà; e soprattutto promettiamogli di non offenderlo mai anche se dovessimo imporci per essere fedele alla nostra promessa i più dolorosi sacrifici; e nel tempo stesso benediciamo il Signore perchè nella nostra amata Patria il SS. Crocifisso è stato dal Capo del Governo riposto in onore nelle aule del sapere e preghiamo che il SS. Crocifisso sia sempre più scolpito nel cuore della gioventù.

Visto dall'Autorità Ecclesiastica

TORINO - Luglio Agosto

Dirett. Resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Tipografia Giuseppe Montrucchio, Torino

5 Agosto 1933 - XI

L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Direzione: Via delle Rosine, n. 12 - TORINO (102)

Conto corrente colla Posta

Sig. _____

Conto corrente colla Posta